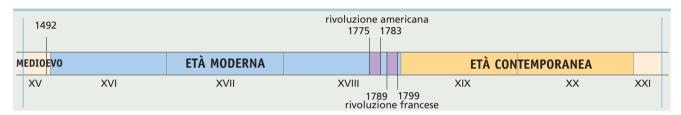
UN ARCHIVIO DELL'ETÀ MODERNA

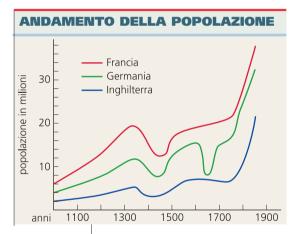
L'ETÀ MODERNA

UNO SGUARDO D'INSIEME

Non c'è pieno accordo fra gli studiosi sulla data d'inizio dell'Età moderna e sulla sua fine. Alcuni (i più) scelgono come avvenimento di passaggio fra Medioevo e Età Moderna la scoperta dell'America, che dà inizio all'espansione europea nel mondo. Altri indicano la data del 1453, l'anno in cui i Turchi Ottomani, conquistando Costantinopoli, decretano la caduta dell'impero romano d'oriente.

Quanto alla fine dell'epoca, tradizionalmente essa viene collocata negli **ultimi decenni del Settecento**, quando due grandi rivoluzioni, quella americana e quella francese, annunciano l'Età contemporanea: altri la spostano più avanti, all'Ottocento e anche oltre.





▲ Andamento della popolazione nel corso dell'Età moderna.

Popolazione

Come nel Medioevo, fame, guerre, epidemie continuano a essere anche nell'Età moderna i tre principali flagelli che provocano morte e crisi demografiche. Nel complesso la popolazione aumenta, ma lentamente e in modo irregolare, con forti cali in coincidenza di conflitti, pestilenze, carestie. Solo dalla metà del Settecento – e ancor più nel secolo successivo – la crescita demografica si fa rapida e decisa. Fra il 1750 e il 1851, la popolazione europea quasi raddoppia, passando da 140 a circa 270 milioni di abitanti.

Società

Fino alla rivoluzione francese la società è divisa nei **tre ordini di origine medievale** che si ritengono voluti da Dio: il **clero** e la **nobiltà**, che possiedono la maggior parte delle terre e godono di molti privilegi (ad esempio, non pagano le tasse o ne pagano poche), e il **terzo stato**, che è formato da tutti coloro che devono lavorare per vivere. Appartengono al terzo sta-





to sia coloro che praticano un lavoro manuale (contadini, artigiani, manovali...) sia i borghesi ricchi e istruiti (giudici, avvocati, mercanti, imprenditori...). Proprio i borghesi sono i principali protagonisti della rivoluzione francese, ne escono vincitori e diventano, nell'Ottocento, la classe dominante.

Aspetti di vita economica

In Età moderna l'agricoltura è ancora l'attività predominante ma quasi dappertutto è arretrata e poco produttiva. Il terreno rende poco, non si conoscono altri concimi oltre al letame, non si riesce ad allevare bestiame perché, per nutrirlo, bisogna coltivare foraggi che toglierebbero terreno alle piante destinate all'alimentazione umana. Dal Cinque- Seicento il problema viene risolto in Inghilterra, col diffondersi delle recinzioni e della rotazione quadriennale che danno l'avvio ad una vera e propria rivoluzione in agricoltura.

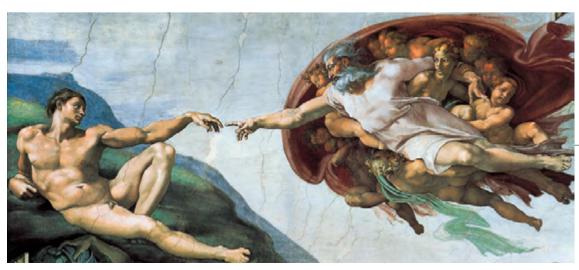
La rivoluzione agricola (XVI-XVIII secolo) precede e accompagna la rivoluzione industriale: essa ha inizio in Inghilterra nel Settecento, è la più grande rivoluzione economica dei nostri tempi e cambia in modo profondo e irreversibile il modo di lavorare, di pensare e di vivere delle persone.



Arte, cultura e scienza

L'Età moderna si apre con il grandioso risveglio artistico e culturale del Rinascimento. Prosegue, nel Seicento, con la nascita della scienza moderna che si stacca dalla filosofia e crea un proprio metodo di ricerca. Si conclude nel Settecento con il movimento illuminista che esercita una forte influenza sullo spirito rivoluzionario dei tempi e perfino sulle moderne democrazie.

Allo scadere dell'Età moderna cominciano ad affermarsi due nuove correnti di pensiero. La prima è il liberalismo, dottrina borghese che esalta l'uguaglianza fra i cittadini, le libertà individuali, l'iniziativa privata in campo economico. La seconda è il romanticismo, un movimento che segnerà profondamente l'Ottocento in tutti i campi del pensiero e dell'arte e darà il suo contributo alla nascita degli stati-nazione.



◀ Il Giudizio Universale di Michelangelo, fu dipinto fra il 1536 e il 1541 per la Cappella Sistina in Vaticano.

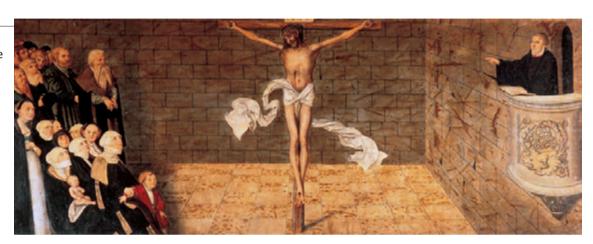
Paolucci, Signorini • L'ora di storia • edizione rossa © 2010 Zanichelli editore S.p.A. Bologna

Vita religiosa

Per tutto il Medioevo – e ancora all'inizio del Cinquecento – l'Europa occidentale è cattolica e sottomessa all'autorità del papa. Ma nel 1517 il monaco tedesco Martin Lutero, giudicando scandalosa la predicazione delle indulgenze, si ribella alla Chiesa di Roma e dà inizio alla Riforma protestante, che spezza l'unità religiosa europea.

Con la nascita del Protestantesimo si apre anche l'epoca tragica delle «guerre di religione» che contrappongono nel XVI-XVII secolo cattolici e protestanti. A questi conflitti gli illuministi opporranno il valore della tolleranza.

Martin Lutero, intento a predicare dal pulpito, in un dipinto di Lucas Cranach. Nel XVI secolo Lutero diede avvio ad un vasto movimento religioso, diretto contro la Chiesa di Roma, che ruppe l'unità religiosa dell'Europa occidentale. (Wittenberg, Duomo)



Potere e politica

Nel Cinquecento nasce in Europa lo **stato moderno**. Gradualmente esso accentra in sé la sovranità, che nel Medioevo era esercitata da molteplici fonti di potere: non solo re e imperatori, ma anche signori territoriali, città, principati... In Inghilterra, nel Seicento, lo stato moderno assume la forma di **monarchia costituzionale** (i poteri del re sono limitati da una costituzione). Altrove invece, in Europa, dominano le **monarchie assolute** (tutto il potere spetta al re).

Ma a poco a poco si fa strada l'idea che la libertà è un diritto naturale, che i re non regnano per volontà di Dio e che la sovranità risiede nel popolo. Sul finire del Settecento queste idee alimentano la **rivoluzione americana** e quella **francese** e, nel secolo successivo, promuovono le lotte per l'unità e l'indipendenza che portano alla nascita degli **stati-nazione**.



- Il loro potere regale era limitato dai diritti del parlamento sanciti nella carta costituzionale. (Londra, British Museum, Bridgeman Art Library)

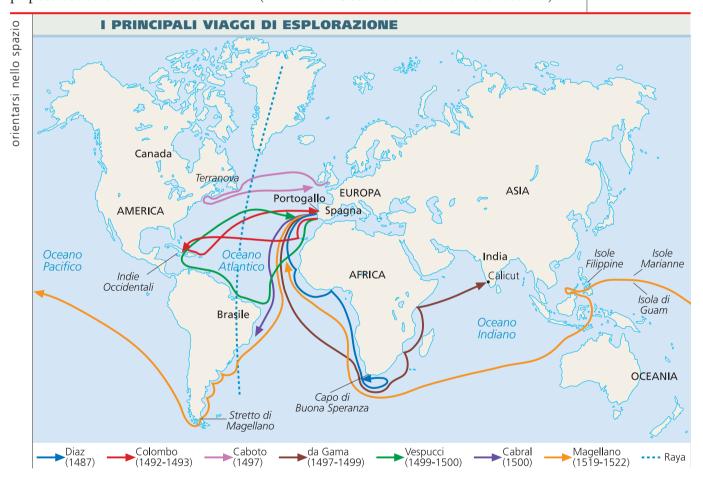
Paolucci, Signorini • L'ora di storia • edizione rossa © 2010 Zanichelli editore S.p.A. Bologna

L'ETÀ MODERNA: IDEE, EVENTI, PERSONAGGI

Le esplorazioni geografiche

La grande stagione delle esplorazioni europee si apre nella seconda metà del XV secolo. In questo periodo i Portoghesi hanno già messo a punto una imbarcazione adatta alle traversate oceaniche (la caravella) e si stanno diffondendo strumenti che, come la bussola o l'astrolabio, rendono più sicura la navigazione. Per tutti la meta da raggiungere è l'Oriente, terra ricchissima dell'oro e delle spezie di cui l'Europa ha bisogno. Vasco da Gama vi arriva per primo (1497/98), dopo aver circumnavigato l'Africa. Cristoforo Colombo segue, invece, una rotta del tutto originale, puntando ad ovest per giungere ad est, e per questa via s'imbatte in un continente sconosciuto, un Nuovo Mondo, che sarà chiamato America (1492). Alla fase delle esplorazioni geografiche fa seguito la conquista: nel Seicento l'Europa possiede colonie in tutti i continenti (tranne nell'Oceania che è ancora sconosciuta).

▼ La raya divideva le terre appartenenti al Portogallo da quelle di pertinenza spaanola.



La rivoluzione scientifica

Il Seicento è il secolo della «rivoluzione scientifica». Alcuni studiosi (astronomi, medici, matematici...) cominciano a cercare la verità non più sui testi degli autori del passato, come si faceva nel Medioevo, ma attraverso un nuovo metodo di ricerca, basato sull'osservazione, sul ragionamento matematico e sull'esperienza. I risultati sono straordinari: all'idea di un universo finito, il cui centro è la Terra, si sostituisce l'immagine di un universo eliocentrico, col Sole al centro e, secondo alcuni, infinito. La scienza, che ha il compito di spiegare «come va (come funziona) il cielo», si separa dalla fede, che insegna invece «come si va in cielo». Alla nascita del metodo scientifico contribuiscono in particolare due grandi scienziati: Galileo Galilei e Isaac Newton.



Monarchia assoluta e monarchia costituzionale

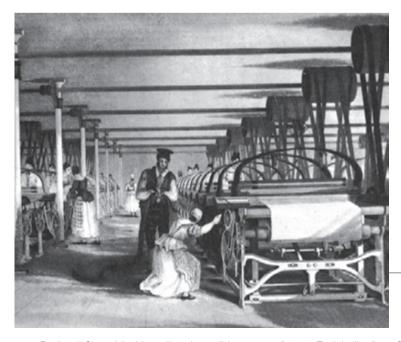
Fra il XVI e il XVII secolo la forma di governo dominante in Europa è la monarchia assoluta. L'assolutismo consiste in un potere che non viene condiviso con nessuno e che risiede interamente nella persona del re: egli solo ha il diritto di fare le leggi ma non è tenuto a rispettarle. L'esempio più perfetto di monarchia assoluta, imitato nel Seicento da quasi tutti i sovrani d'Europa, è offerto dalla Francia di Luigi XIV, il re Sole (1643-1715).

In Inghilterra invece, dopo due rivoluzioni – la prima conclusa con la decapitazione del re (1649), la seconda non violenta e perciò detta Gloriosa Rivoluzione – nasce una monarchia costituzionale (1689). Essa limita il potere del sovrano e garantisce i diritti del parlamento e dei sudditi con alcune leggi fondamentali (ad esempio, l'*Habeas corpus* e il *Bill of Rights*).

■ Luigi XIV di Francia fu detto il Re Sole. Massimo rappresentante dell'assolutismo, poté governare senza alcun limite e controllo. Al suo esempio si ispirarono nel Seicento quasi tutti i sovrani europei. Nell'immagine Luiqi XIV in un ritratto di Hyacinthe Rigaud. (Pariqi, Louvre)

La rivoluzione industriale

In Inghilterra fra Sette e Ottocento avviene il passaggio da un'economia ancora prevalentemente agricola ad un'economia in cui l'industria acquista un ruolo predominante: è la rivoluzione industriale. L'industrializzazione inglese è favorita dalle trasformazioni agricole, iniziate fin dal Cinquecento (*rivoluzione agricola*), dalla disponibilità di capitali accumulati con l'agricoltura e il commercio, dal possesso di colonie da cui provengono materie prime a basso costo, dall'alta domanda di beni dovuta all'aumento della popolazione. Il settore trainante della prima rivoluzione industriale è l'industria tessile, le principali fonti di energia sono il carbone e la forza del vapore.



▲ Lavoro in fabbrica verso la fine del XVIII secolo.

Paolucci, Signorini • L'ora di storia • edizione rossa © 2010 Zanichelli editore S.p.A. Bologna

L'età della ragione e delle rivoluzioni

L'Illuminismo, il nuovo movimento culturale, che nel Settecento si diffonde in Europa e nelle colonie, esalta la ragione umana e vede in essa lo strumento capace di guidare gli uomini sulla via del progresso e della felicità. Le idee illuministe influenzano molti sovrani europei (i despoti illuminati) e preparano, in America e in Europa, due rivoluzioni politiche che segnano il passaggio dall'Età moderna all'Età contemporanea. La prima è la rivoluzione americana, cioè la ribellione delle tredici colonie atlantiche dell'Inghilterra contro la madrepatria (1775-1783) che porta alla nascita degli Stati Uniti d'America. La seconda è la rivoluzione francese (1789-1799), che muta radicalmente il panorama politico, sociale ed economico non solo europeo.



George Washington attraversa il fiume Delaware nel 1776 con l'esercito americano, in un dipinto celebrativo della guerra d'indipendenza americana del 1851 di E.G. Leutze. (New York, Metropolitan Museum)

La rivoluzione francese e Napoleone

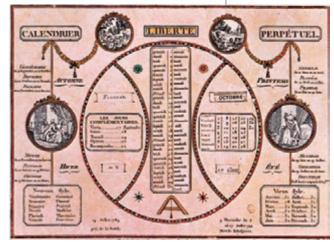
La rivoluzione francese è un evento di grande importanza che porta:

- a un regime costituzionale nel quale la sovranità spetta al popolo (e non più ad un re per diritto divino),
- all'**uguaglianza** dei cittadini di fronte alla legge (e all'abolizione della società di ordini),
- alla **cancellazione dei diritti feudali** (e dei privilegi e dei limiti ad essi legati).

Inoltre la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (1789) rivendica i diritti naturali dell'individuo: diritto alla libertà personale, di pensiero, di parola, di associazione, di proprietà, la libertà religiosa...

Le idee rivoluzionarie di libertà e di uguaglianza si diffondono rapidamente, portate dalle armate che, sotto la guida di Napoleone, prima generale e poi imperatore dei Francesi, conquistano in quasi vent'anni di conflitti tutta l'Europa occidentale. La sconfitta dell'imperatore a Waterloo (1815) e la sua morte non bastano a cancellarle: esse alimentano nell'Ottocento molte lotte dei popoli per l'unità e l'indipendenza.

▼ Il calendario rivoluzionario del 1802.





Gli stati-nazione

Gli eventi della rivoluzione francese e dell'espansione napoleonica spingono molti popoli a pensare a se stessi come a una nazione, cioè come ad una comunità di persone tenute insieme dalla stessa lingua, da un'unica religione, da abitudini simili, da una medesima storia e cultura. Nell'Ottocento l'idea di nazione si matura: i patrioti sognano di trasformare il proprio paese in uno stato-nazione unito, indipendente e sovrano. I popoli si ribellano contro governi stranieri o oppressivi e chiedono libertà e indipendenza. Alcune rivolte hanno successo immediato, altre richiedono tempi lunghi e il sacrificio di molte vite. Ma nel corso dell'Ottocento l'Europa si copre di nuovi stati-nazione, che si aggiungono a quelli più antichi (Francia, Inghilterra, Spagna) sorti nel Medioevo.

▲ Alla fine del 1860 mancavano solo due regioni all'unità italiana: il Lazio e il Veneto.

Il Risorgimento italiano

Anche l'Italia si trasforma in uno stato-nazione grazie a una serie di avvenimenti politici e militari che prendono il nome di Risorgimento. Il Risorgimento italiano inizia con i moti di Napoli e del Piemonte negli anni Venti dell'Ottocento e si conclude con la conquista di Roma nel 1870. Per l'indipendenza dell'Italia si combattono tre guerre (nel 1848-49, nel 1859 e nel 1866). Fra i tanti protagonisti del Risorgimento emergono Giuseppe Mazzini, il pensatore politico, che sostiene gli ideali di «repubblica, unità, indipendenza», Cavour, il diplomatico, che persuade le potenze europee del diritto dell'Italia all'unificazione, Vittorio Emanuele II, il re di casa Savoia, che mette il suo esercito al servizio della causa italiana, Ga-

ribaldi, il condottiero, che guida la vittoriosa spedizione dei Mille (1860).



✓ L'imbarco dei Mille a Quarto in un dipinto di Girolamo Induno del 1860. L'atmosfera ci fa comprendere che l'intento dell'opera è celebrativo, ma Induno seguì la spedizione di persona e il dipinto ha un certo valore storico-documentario. (Milano, Museo del Risorgimento)

Paolucci, Signorini • L'ora di storia • edizione rossa © 2010 Zanichelli editore S.p.A. Bologna